

Hinterland

HINTERLAND@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Almè piange suor Giusy Invernizzi

La scuola dell'infanzia «Teresa Zanchi» di Almè piange la scomparsa di suor Giusy Invernizzi, morta mercoledì pomeriggio a 56 anni, per una grave malattia. Come coordinatrice didattica, si era distinta per la sua capacità educativa.
A pagina 21

«IL BENE DI UNA COMUNITÀ SI FA CON LE PICCOLE OPERE»

Scanzorosciate, il sindaco Davide Casati: «Non pensiamo a grandi rivoluzioni, ma sistemiamo parchi e strade»
Giunta under 30, a maggioranza rosa. Le iniziative: «Con lo sportello lavoro sono state aiutate già 240 persone»

LUCIA FERRAJOLI

«Le opere pubbliche sono importanti, ma mi interessa di più stare vicino alla gente, costruire relazioni umane». Davide Casati, classe 1985, è a metà del suo mandato come sindaco di Scanzorosciate, alla guida di una giunta di età media inferiore ai 30 anni con una maggioranza di donne (cinque su otto). «Il nostro è un comune di poco più di diecimila abitanti, alle porte di Bergamo e diviso in cinque frazioni: senza senso di comunità, rischiamo di diventare solo il dormitorio del capoluogo».

Ormai la sua amministrazione è al giro di boa. Quali obiettivi avete raggiunto in questi due anni e mezzo?

«Grazie all'eliminazione del patto di stabilità e alla passione che mettiamo nel nostro lavoro siamo riusciti a far partire appalti per oltre un milione di euro: non grandi rivoluzioni, ma cose che toccano la quotidianità delle persone e che erano lì, in attesa, da tempo: la sistemazione dei parchi, la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali, interventi di edilizia scolastica e manutenzione dei nostri tre cimiteri».

Nel 2014 avete anche aperto uno sportello lavoro. Che risultati ha dato?

«Era una promessa che avevo fatto quando mi sono candidato, perché la crisi in quel periodo era ancor più forte di oggi. Stando ai dati dello scorso giugno, in un anno e mezzo abbiamo intercettato 240 persone e siamo riusciti a ricollocarne 123, il 51,25% per cento. A livello umano per me è stata una delle cose più belle: non mi aspettavo un risultato così importante e qualcuno mi ha anche scritto per ringraziarmi. L'idea di fondo era che il Comune diventasse la casa dei cittadini, volevamo far sentire a chi è in difficoltà che qui può trovare ascolto. Da una decina di mesi anche Pedregno e Villa di Serio hanno chiesto di consorzarsi e quindi l'utenza dello sportello si è ampliata. Il fatto è che anche in un paese

non sempre si conoscono tutte le situazioni di disagio, c'è gente che magari non mette in piazza i suoi problemi anche per dignità. Noi invece vorremmo che nessuno si sentisse solo».

L'11 dicembre verrà inaugurato il primo Parco inclusivo di Scanzorosciate. Come sarà?

«Di solito il 99 per cento dei giochi dei parchi non sono adatti ai disabili. Nel Parco del Sole di via Galimberti, invece, ora i bambini cosiddetti normodotati e quelli con handicap potranno giocare insieme: ci saranno giostrine sulle quali si potrà salire in sedia a rotelle, sabbiere ad altezza delle carrozzine, e così via. La rete di volontariato che riunisce oltre 50 associazioni locali ha raccolto 25 mila euro e il Comune ne ha messi altri 25 mila. Avremmo potuto stanziare subito 50 mila euro, ma non avremmo fatto comunità. È un'opera importante, ma a me piace ancor di più quello che c'è dietro. E l'anno prossimo procederemo con il secondo lotto».

Quindi un bel sogno che si avvera.

«Ma nel cassetto ne abbiamo uno ancora più grande. Abbiamo partecipato a un bando della Fondazione Cariplo di Milano insieme a una cooperativa: abbiamo chiesto un finanziamento a fondo perduto per comprare l'immobile che ospitava l'ex cinema e l'ex oratorio di Scanzo, che si affaccia sulla piazza principale del paese ed è rimasto inutilizzato per più di trent'anni: noi vorremmo ristrutturarlo per ospitare un polo culturale, alloggi protetti e un Museo del vino. L'operazione vale 3 milioni di euro: il Comune da solo non ce la può fare».

Quando avrete la risposta di Cariplo?

«A inizio 2017. La richiesta a Cariplo è di 600 mila euro, il Comune parteciperebbe con 400 mila euro e la cooperativa coprirebbe la differenza. Non voglio farmi illusioni, è davvero una "mission:impossible", ma se va in porto è proprio un sogno che si avvera».

A proposito del centro storico: la



Gente in piazza a Scanzo: sullo sfondo l'edificio dell'ex cinema ed ex oratorio, che il Comune vorrebbe riqualificare FOTO NADIA GIAVAZZI



Uno scorcio di Rosciate, una delle cinque frazioni del Comune



Il parco inclusivo di via Galimberti, con giochi anche per bimbi disabili

piazza è stata ristrutturata, ma c'è ancora molto da fare.

«La ristrutturazione delle due piazze di Scanzo e Rosciate rappresenta il primo lotto del progetto "#Rilanciamoledilizia". Il secondo lotto prevede incentivi per i privati che entro il 31 dicembre 2018 ristruttureranno edifici all'interno dei centri storici: sono previsti fino a diecimila euro di contributo a fondo perduto e uno sconto fino all'80 per cento di contributo di costruzione, con occupazione di suolo pubblico e diritti di segreteria ai minimi di legge. Il terzo lotto partirà nei primi mesi del 2017 e prevede il rifacimento di via Colleoni con un altro investimento da un milione di euro».

Scanzorosciate ha un territorio esteso suddiviso in cinque frazioni. Quali sono, in ognuna, le criticità da risolvere?

«Su Scanzo e Rosciate la priorità è proprio la riqualificazione dei centri storici per evitarne lo svuotamento. Negrone è la frazione più baricentrica, ma più lontana dai servizi di base, perciò abbiamo cercato di darle vita portando lì l'asilo nido, il palazzetto dello sport e una piccola area commerciale. Tribulina e Gavarno, che sono in collina, sono più isolati: hanno i servizi di base, ma bisognerebbe migliorare trasporti e mobilità pedonale e ciclabile. Per risolvere questo problema sono necessarie opere pubbliche troppo onerose per il Comune, ma forse riusciremo a

realizzare almeno una pista ciclabile».

Quest'anno Scanzo ha avuto grossi danni per il maltempo.

«Soprattutto Rosciate, Negrone e Tribulina hanno risentito delle bombe d'acqua dell'estate scorsa, tanto che l'amministrazione ha dovuto rivedere le sue priorità. Nelle assemblee pubbliche itineranti che ci sono state il mese scorso sulla variante al Piano di governo del territorio ho promesso che avremmo destinato fondi alla sistemazione del reticolo idrico minore di competenza del Comune. In Giunta proprio questa settimana abbiamo approvato una variante da 36 mila euro, ma nel 2017 stanziaremo ulteriori risorse».

Avete definito 2.0 questa variante al Pgt. Perché?

«Perché rappresenta un forte cambio di passo, con una drastica riduzione del consumo di suolo. Il principio portante è l'inedificabilità della collina, fatta eccezione per le necessità delle aziende agricole: abbiamo eliminato più di 70 mila metri quadrati di edificabilità cancellando tre aree di espansione residenziale e una commerciale. Il problema è che la legge regionale numero 31 del 2014 ha prorogato fino al 2018 la possibilità di costruire. Ma è una contraddizione: se davvero si volesse ridurre il consumo di suolo, bisognava farlo seduta stante, senza se e senza ma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA